

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9047176	90113	9047176_ID	D.M. 19/09/1951- G.U. 268- 1951	PT	Abetone	1608,84	6 Firenze-Prato-Pistoia	a	b	c	d
denominazione		Zona del Monte Gomito e crinale montano adiacente, e foresta demaniale di Abetone, sita nel territorio del Comune di Abetone.									
motivazione		Le zone predette presentano cospicui caratteri di bellezza naturale. (Si sovrappone parzialmente col 9047225 311 – 1972. Parte dell’area ricade nella Regione Emilia Romagna. Non essendo stata fornita le planimetria della 2° zona e quindi non potendo individuare i confini della proprietà demaniale, il limite est e sud-est dell’area vincolata è stato fatto coincidere con il limite fra il Comune di Abetone e Cutigliano, in modo congruente anche con la Sitap, e per il confine sud si è seguita la strada statale n. 12 fino a raggiungere Fontana Vaccaia).									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Monte Gomito e crinale montano adiacente.	Il vincolo è dominato nel settore occidentale dal massiccio del Monte Gomito che presenta ampi affioramenti rocciosi sulle vette. Tali affioramenti assumono aspetti caratteristici dove gli strati di arenaria Macigno sono disposti a reggipoggio, formando contrafforti rocciosi visibile a grande distanza (ad esempio la cresta dei “Denti della Vecchia”). Ad oriente lungo i crinali e nella parte alta delle vallate affiorano litologie a maggiore componente argillitica che hanno generato versanti in cui la propensione al dissesto è maggiore.	Permanenza del valore del vincolo. Tra le principali criticità si annovera la presenza di impianti e infrastrutture sciistiche che rappresentano un’alterazione dell’assetto geomorfologico naturale dei versanti e dei crinali. Ampi tratti di versante sono interessati da frane (soprattutto lungo le vallate orientali e lungo il T. Lima) e da deformazioni gravitative profonde di versante.
Idrografia naturale		T. Lima e T. Sestaione e reticolo di corsi d’acqua minori che scendono dai versanti. Piccole polle, purtroppo sempre più asciutte, incidono le rocce del Monte Gomito che fa da displuvio tra la Val di Luce e l’Uccelliera. Sul monte Gomito si trovano anche il Lago Nero e il Lago Verde. Sono presenti altri piccoli specchi d’acqua.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Foresta demaniale.	Zona montana ed alto montana appenninica con matrice forestale di latifoglie mesofile (faggete) e abetine. Presenza di boschi di alto fusto. Agroecosistemi montani, a prevalenza di prati da sfalcio e prati secondari. Crinali e versanti appenninici con praterie, brughiere, pareti rocciose, piccole aree umide, torbiere e corsi d’acqua montani. Elevata presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse regionale e comunitario.	Parziale permanenza dei valori con forti elementi di criticità per la sviluppata presenza di edificato ed infrastrutture sciistiche (piste da sci, impianti , ecc.) con elevata alterazione e frammentazione delle superfici forestali. Elevate presenze turistiche estive e invernali. Rapidi e negativi processi di abbandono di pascoli e agroecosistemi montani con perdita di valori naturalistici e paesaggistici. Alterazione delle rare torbiere montane per interrimento, alterazione regime idraulico e impatto del turismo. Elementi di criticità individuati dalle Istruzioni tecniche di cui alla Del. GR 644/2004.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		SIR/ZPS 30 Abetone. Sito montano con boschi di conifere, faggete e boschi misti mesofili. Praterie di crinale e brughiere montane, affioramenti rocciosi, torrenti montani con vegetazione ripariale. SIR/SIC 28 Alta Valle del Sestaione. Sito montano con praterie e brughiere montane, affioramenti rocciosi, boschi di conifere e di latifoglie (faggete). Corsi e specchi d’acqua, torbiere. SIR/SIC 32 Libro Aperto - Cima Tauffi. Sito montano con praterie primarie e secondarie di crinale, brughiere, versanti rocciosi con detriti di falda. Boschi di latifoglie mesofile e rimboschimenti. Riserva Naturale Statale “Abetone”.	
Struttura antropica			
Insedimenti storici		Sistema insediativo costituito da insediamenti di tipo aggregato lungo i principali tracciati, nati per lo più in corrispondenza di vecchie dogane e stazioni di posta.	La crisi del settore turistico-alberghiero oggi in atto, è causa di un recente fenomeno di trasformazione delle ville ottocentesche da alberghi in residenze/secondo case Parte della montagna è occupata dalle piste, dagli impianti di risalita, dagli impianti di

		Nell'ottocento molte dogane furono trasformate in alberghi e sorsero numerose ville borghesi, che hanno caratterizzato l'insediamento fino ad oggi.	innevamento artificiale e da alcuni rifugi
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica	Strada Statale 12.	Viabilità storica principale costituita dalla strada dell'Abetone e dalla strada del Brennero.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	<i>Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura</i>	Ampie visuali si aprono da numerosi punti di vista, in particolare da l'Alpe tre Potenze. Dalla vetta si possono osservare le Alpi Apuane, il Massiccio del Giovo, il Rondinaio, il Gomito e tutte le vette della catena appenninica nonché le tre valli, del Sestaione, della Fegana e della Val di Luce (o Pozze). Di particolare bellezza si rivela anche la sommità chiamata Libro Aperto.	Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo della vallata e dei crinali che la racchiudono quali il monte Gomito, il Monte Maiori e la sommità del Libro Aperto.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b – direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la conformazione geomorfologica del sistema di crinali, versanti e fondovalle.	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> – valutare l'impatto ambientale e paesaggistico nel caso di ampliamento della rete di piste di sci e degli impianti di risalita; – contenere lungo le piste da sci possibili dissesti, anche attraverso opere di rinforzo e di deflusso delle acque meteoriche con tecniche di ingegneria naturalistica. 	1.c.1. Sono da evitare captazioni di risorse idriche in grado di alterare aree umide, torbiere o corsi d'acqua montani.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare gli estesi mosaici di praterie, brughiere e affioramenti rocciosi montani. 2.a.2. Conservare le aree boschive costituite in prevalenza da faggete ed abetine, migliorandone i livelli di maturità e continuità. 2.a.3. Mantenere gli agroecosistemi e i tipici corsi d'acqua montani. 2.a.4. Tutelare gli habitat e le specie animali e vegetali di interesse regionale e comunitario e l'integrità complessiva degli ecosistemi montani e di crinale.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> – programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e altre cause avverse; – mantenere le attività agricole tradizionali, le attività zootecniche sulle praterie secondarie (mediante individuazione ottimali carichi pascolivi); – migliorare i livelli di compatibilità delle attività/strutture sciistiche – garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione, con la tutela di importanti ecosistemi torrentizi e delle torbiere ed aree umide montane. 	2.c.1. Sono da evitare modifiche in grado di alterare gli assetti e la qualità del paesaggio forestale e delle praterie/brughiere montane, con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario. 2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
	2.a.5. Conservazione dei livelli di naturalità diffusa e dei caratteri costitutivi del locale sistema di SIR/SIC/ZPS e della Riserva Naturale Statale Abetone.	2.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono ad assicurare l'applicazione delle specifiche norme in materia definite per i SIR/SIC/ZPS 28, 30 e 32 e la tutela delle aree incluse nella Riserva Naturale Statale Abetone.	2.c.3. Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alla specifica normativa in materia.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Mantenere i caratteri tipologici e morfologici delle aree insediative consolidate attestate lungo la viabilità principale storica salvaguardandone l'integrità culturale, le pertinenze spaziali e funzionali, le relazioni con le molteplici componenti paesaggistiche, comprese le condizioni di percezione visiva. 3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio montano, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere: <ul style="list-style-type: none"> – i caratteri morfologici e tipologici degli aggregati che si attestano lungo la viabilità principale, nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; – i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini; 3.b.2. Individuare zone di compromissione relative a interventi non correttamente inseriti nel contesto montano caratterizzato da elevato	3.c.1. Gli interventi che prevedono la realizzazione di trasformazione urbanistica e edilizia sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> – siano mantenuti caratteri connotativi della trama viaria storica; – siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); – siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; – sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; – garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie; – l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità

		<p>valore naturalistico.</p> <p>3.b.3. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">– evitare il consumo di suolo al di fuori del territorio urbanizzato, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistentee orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con i valori naturalistici espressi dal paesaggio montano;– incentivare interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche al fine di preservare i valori paesaggistici dei luoghi e di ricreare un'identità montana per l'edificato;– impedire saldature lineari degli aggregati lungostrada e non realizzare nuovi insediamenti che possano compromettere le ampie visuali percepibili dalla viabilità storica;– evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati montani comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio;– assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;– regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti;– garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.	<p>progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</p> <ul style="list-style-type: none">– le nuove aree di sosta e parcheggio non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso gli insediamenti storici e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>3.c.3. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p>
3.a.3. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico, quali ville ottocentesche, edifici di culto ed edifici preindustriali (fornaci, segherie, mulini), ivi compresi i rifugi e alpeggi.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscerne i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">– conservare i caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici del patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario nonché le relazioni coi contesti territoriali che ne consentono la percezione visiva;– assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza, limitando le trasformazioni degli spazi aperti in funzione della sostenibilità e dell'impatto complessivo degli insediamenti sul paesaggio montano;– il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio montano;– regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti;– incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili.	<p>3.c.4. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">– siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere;– le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, verande, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità;– l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;– gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;– in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;– gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.	

	<p>3.a.4. Mantenere la struttura viaria storica e valorizzare i percorsi della viabilità storica, quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, costituita principalmente dalla strada dell'Abetone e dalla strada del Brennero, nonché la rete sentieristica e le strade di transumanza.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i percorsi della viabilità storica, con particolare riferimento alla sentieristica, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte, quali cippi di confine, e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio, – tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture, quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità. <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservare i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...) e i luoghi aperti; – valorizzare la viabilità minore e la rete sentieristica estiva e invernale; – nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti. 	<p>3.c.5. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; – il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto; – la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; – siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli,...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi,...) di valore storico-tradizionale; – sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; – per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto; – la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Conservare l'ampia percezione visiva goduta in particolare da l'Alpe tre potenze verso le valli e il Monte Gomito, il Monte Maiori e la sommità del Libro Aperto.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; – pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori, anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; – prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; – assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni; – regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Non sono consentiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati; – la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche; – interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo. – interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico. <p>4.c.3. Inoltre è prescritto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;

		<p>individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> – prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. 	<ul style="list-style-type: none"> – i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa. <p>4.c.4. Gli interventi che interessano le aree scistiche, gli impianti di innevamento e i rifugi sono ammessi a condizione che venga valutata la riduzione delle possibili interferenze con la percezione visiva del paesaggio montano e del territorio circostante.</p> <p>4.c.5. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati</p>
--	--	---	---